

pegni, promettesse almeno di studiare un poco la questione, che veramente lo merita.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Io posso dare all'onorevole Martini le assicurazioni che chiede. Veramente in questo fatto io non ho trovato l'irragionevolezza che alcuni ci trovano. Però che io non abbia intenzione di moltiplicare questi enti lo si può rilevare da che tenendo conto degli impegni, di cui si è parlato per Fano, per Nocera, per Jesi io non sostengo che ciò che si è fatto. Io ho trovato un fatto compiuto, dietro un accordo intervenuto tra il ministro dell'istruzione pubblica e quello d'agricoltura e commercio. Oltre a ciò per la scuola di Jesi non solo c'è stato l'accordo fra i due ministri, ma c'è stato anche il voto del comitato della istruzione agraria, il quale essendo il più competente in cose attinenti allo insegnamento agrario, ha dato, con opportune avvertenze, parere favorevole anche agli esperimenti che si volevano fare per introdurre l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole tecniche.

Perciò concludo col dire che per queste tre scuole si lascino le cose come stanno. È questione di un paio d'anni. Se l'esperimento darà buoni risultati le scuole resteranno, se cattivi, saranno abolite.

Debbo dire all'onorevole relatore che non è vero che tutte le altre scuole, in cui era stato introdotto questo insegnamento le cose non sono andate bene.

Ammetto però che non convenga estendere il numero delle scuole tecniche in cui si fa questo esperimento, e dichiaro di nuovo all'onorevole Martini, che io non creerò altre istituzioni simili.

Voci. Ai voti! ai voti!

Garelli. Chiedo di parlare.

Branca. Chiedo di parlare in nome delle Giunta (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Garelli, ha facoltà di parlare.

Garelli. Mi consenta la Camera due sole parole di risposta all'onorevole Martini.

L'onorevole Martini ha dichiarato che egli non ha nemmeno fede nella utilità dell'insegnamento degli elementi di agraria, dato dai maestri delle scuole elementari.

Egli ha dichiarato ciò per l'esperienza fattane. Io però, che ho una qualche non breve esperienza in siffatto insegnamento, potrei contrapporre molti dati a quelli, che avrebbe potuto citare l'onorevole Martini.

Io non lo faccio e mi limito solo a notare che

la dichiarazione dell'onorevole Martini è in contraddizione con quanto riguarda l'insegnamento agrario presso tutte le nazioni civili.

Invito l'onorevole Martini ad esaminare l'ordinamento della istruzione agraria nelle scuole rurali della Germania, del Belgio, della Francia. (*Interruzione dell'onorevole Martini*).

La scuola elementare nella Germania ha diverse sezioni, che si percorrono in 6 anni di studio. (*Nuova interruzione dell'onorevole Martini*).

Ma, onorevole Martini, in quanti anni si compie l'insegnamento primario in Francia e nel Belgio?

Ebbene, Ella trova dato in quelle scuole l'insegnamento delle nozioni agrarie.

L'onorevole Martini diceva che da noi il maestro può imparare dai suoi allievi le nozioni di agricoltura che egli dovrebbe insegnare.

Ora io domando all'onorevole Martini: e d'onde sono tratti questi alunni delle scuole normali che diventano poi maestri nelle campagne? I nove decimi, e dico poco, sono già figli della campagna e ritornano nella campagna a farvi il maestro. Quindi non è esatto che imparino dai loro scolari.

Del resto poi, io dico che nelle nostre scuole rurali, ordinate diversamente da quelle che ora sono (perocchè io potrei dimostrare che oggi le nostre scuole rurali hanno programmi non rispondenti al loro scopo) noi possiamo dare un insegnamento di agricoltura tale che il frutto che gli alunni ne traggano sia molto maggiore di quello che ricavano dagli insegnamenti attuali, e vi hanno delle materie che si possono insegnare con frutto anche a ragazzi da 6 a 10 anni.

E non occorre che io discenda a particolari per confermare questa mia dichiarazione; ma quando occorresse io posso anche dire quali materie si possono insegnare; con la certezza che siano capite, che siano apprese con diletto, e che lascino un frutto durevole anche negli alunni, frutto più durevole di quello che non diano gli insegnamenti attuali nelle scuole elementari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanzara.

Lanzara. Io avevo chiesto di parlare prima che l'onorevole ministro avesse fatto le sue dichiarazioni, per unirmi all'onorevole Mariotti nel pregare la Camera di approvare il suo emendamento; ma poichè l'onorevole ministro ha dichiarato che tanto per la scuola di Nocera, per la quale io m'interessava, quanto per le altre due egli desiderava e proponeva che le cose fos-